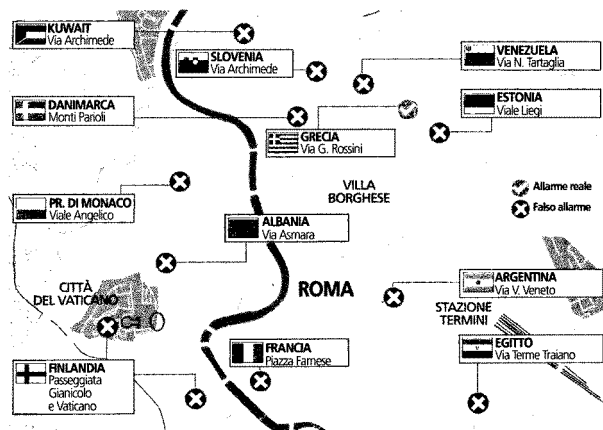


TERRORISMO

ALLERTA A ROMA

Le ambasciate coinvolte



CENTIMETRI L'ingresso dell'ambasciata di Grecia a Roma, nel mirino dei terroristi

Pacchi bomba, la Grecia nel mirino

Disinnescato un ordigno recapitato in un plico all'ambasciata: non è esplosa per un caso fortunato

MARIA CORBI
ROMA

Il pacco era arrivato venerdì, la vigilia, alla sede dell'ambasciata greca, pochi passi da quella degli Stati Uniti, di fronte a Villa Borghese. Nessuno lo aveva aperto, e quella busta grande, con francobollo italiano (e quindi spedita dall'Italia), imbottita come se dentro ci fosse un oggetto fragile, è ri-

L'ordigno spedito dall'Italia con la solita firma «Fai, Federazione anarchica informale»

masta sul tavolo della posta. Fino a ieri quando l'addetto, senza farci troppo caso l'ha aperta. In un attimo la vita che gli passa davanti, la consapevolezza di essere stato molto fortunato: la bomba, contenuta in un porta-cd con innescato a strappo, non è esplosa. «Solo fortuna», diranno poco più tardi gli artificieri. «Un caso che non sia esplosa».

Inizia così una mattinata di paura tra le sedi diplomatiche che presidiano Roma e il quartiere chic dei Parioli. Alla polizia e ai carabinieri arrivano in sequenza le telefonate delle ambasciate del Venezue-

la, del principato di Monaco, di Danimarca, Svezia, Kuwait. E ancora: Finlandia, Albania, Egitto, Slovenia. Tutti falsi allarmi su pacchi sospetti senza mittente o con forme strane.

Una nuova ondata di terrore che era attesa, visto che in Procura, subito dopo le lettere-bomba all'ambasciata svizzera e cilena di giovedì scorso, avevano spiegato chiaramente che non sarebbe terminata così, che sarebbero arrivate altre «sorprese» esplosive appena la posta avesse ricominciato a lavorare a pieno ritmo. L'ambasciatore greco Michael E. Cambanis, racconta che la busta «è arrivata venerdì ma nessuno l'ha aperto per via delle festività natalizie». Non c'è nessuna nuova ondata di pacchi bomba, quindi, visto che si tratta della stessa spedizione dei plichi esplosi il 23 dicembre. Stessa firma: Fai, Federazione anarchica informale.

Il sindaco di Roma Gianni Alemanno promette «massima vigilanza» e parla di «un gruppo anarchico di terroristi che vuole dare un segnale a livello internazionale purtroppo scegliendo la nostra città. Circo- stanza che inizia a far tremare gli albergatori che temono rinunce a causa del pericolo. Ras-

Spedito con quelli che hanno colpito Cile e Svizzera, è stato aperto in ritardo per il Natale

sicurazione arriva da Alemanno secondo cui «qualsiasi turista comprende che si tratta di un terrorismo mirato alle ambasciate e che non riguarda la struttura urbana della città».

Da Atene il governo greco reagisce con calma sottolineando che grazie alla «piena cooperazione» con le autorità italiane la situazione è «sotto controllo». Il portavoce del ministero degli Esteri, Grigori Delavekuras, spiega che in base alle risultanze della polizia italiana, condivise con quella greca, non esistono al momento indicazioni di un collegamento materiale fra queste azioni dinamitarde in Italia e l'ondata di pacchetti bomba in Grecia di novembre. Il capo della polizia italiana Antonio Manganelli spiega che tuttavia «i contatti e la sinergia di intenti tra gli anarco-insurrezionalisti dei due paesi sono costantemente oggetto di indagini congiunte da parte delle forze di polizia italiane e greche».

Intanto migliorano le condizioni dei due feriti dall'esplosio-



ne delle lettere alle ambasciate del Cile e della Svizzera. Maria, la moglie di Andrea Clemens, addetto alla posta dell'ambasciata elvetica, è ancora sotto choc: «Non riesco a comprendere come sia stato possibile. La Svizzera è un paese così tranquillo, neutrale...». I medici sono riusciti per adesso a salvare la mano sinistra di Clemens dal-

l'amputazione, ma la riabilitazione sarà lunga. Al funzionario cileno sono state invece amputate due dita della mano.

E mentre procedono le indagini, non facili vista la struttura scomposta dei gruppi anarchici, si intensificano i controlli nei

Allerta nella capitale: segnalati in varie altre rappresentanze lettere sospette

centri di smistamento postali e di corrieri: non è affatto escluso che possano esserci in circolazione altri pacchi non ancora giunti a destinazione. Sotto particolare attenzione l'ambasciata spagnola.

Dai palazzi della politica dichiarazioni preoccupate. Il senatore **Stefano D'Alia**, presidente del gruppo **UDC** al Senato chiede al governo di riferire «appena possibile» alle Camere «eventualmente con una convocazione delle commissioni competenti, riferendo sulla situazione interna e sulle possibili connessioni anche con gruppi eversivi esteri». A gennaio Massimo D'Alma intende invece sottoporre il caso al Comitato parlamentare per la sicurezza.

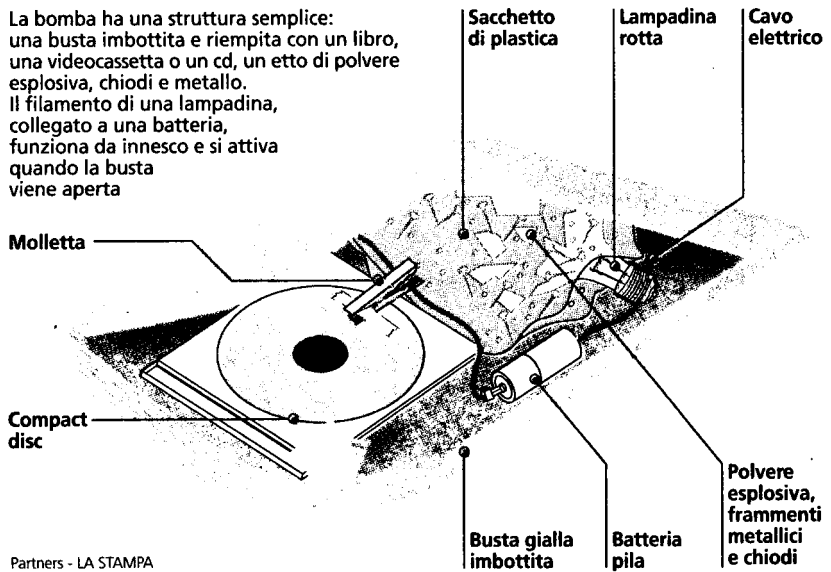


Falso allarme

ANCHE ALL'AMBASCIATA DEL VENEZUELA È STATO SEGNALATO UN PACCO SOSPETTO

L'ordigno

La bomba ha una struttura semplice: una busta imbottita e riempita con un libro, una videocassetta o un cd, un etto di polvere esplosiva, chiodi e metallo. Il filamento di una lampadina, collegato a una batteria, funziona da innesco e si attiva quando la busta viene aperta



Partners - LA STAMPA



L'inquietudine dei diplomatici

L'AMBASCIATORE GRECO MICHAEL CAMRANIS COLLABORA CON LE FORZE DELL'ORDINE